

106

Gerard van Honthorst (Utrecht 1590 - 1656) detto "Gherardo delle Notti"
"Ritratto di uno Statholder"
olio su tela (cm 126,5x101)
firmato per esteso e datato 1646
in cornice (restauri)

Bibliografia

J. Judson, R. Ekkart, *Gerrit van Honthorst: 1592 - 1656*, 1999, p. 381

€ 22.000/24.000

Nonostante Gerrit van Honthorst sia indubbiamente da considerare uno dei ritrattisti di maggior successo del XVII secolo¹, la sua carriera in questo campo potrebbe essere iniziata in modo del tutto fortuito. È innegabile che la pittura di ritratto fosse uno dei generi richiesti per la formazione di un pittore nel XVII secolo, il che spiega perché molti artisti specializzati in altri generi realizzassero occasionalmente ritratti che non tradivano certo l'impressione di una mano inesperta.

Anche nella bottega di Abraham Bloemaert², dove Honthorst si formò, la pratica del ritratto ricevette grande attenzione. Non vi sono indicazioni che suggeriscano che Bloemaert stesso fosse un ritrattista professionista, ma un notevole numero dei suoi allievi si distinse successivamente in questo campo, sia attraverso commissioni occasionali sia facendone il fulcro della loro attività. Allo stesso modo di molti altri allievi di Bloemaert, Honthorst inizialmente non mostrò una particolare inclinazione verso la ritrattistica, e ciò potrebbe essere stato influenzato dalla predominanza di Paulus Moreelse, rinomato ritrattista di Utrecht, la cui supremazia lasciava poco spazio per la concorrenza.

Honthorst raggiunse il successo come artista in altri generi della pittura, ma fu grazie alle commissioni di opere storiche, che spesso includevano ritratti dei committenti reali, che attirò l'attenzione sul suo talento come ritrattista³. Il suo affermarsi nella ritrattistica del XVII secolo nella regione nord-olandese fu inizialmente dovuto a pochi mecenati di rilievo, la cui scelta fu poi seguita da molti altri. Nella prima metà degli anni Trenta del Seicento, Honthorst aveva già prodotto numerosi dipinti per la corte Boema. Tuttavia, dopo la metà degli anni Sessanta, la sua produzione per la "Winter Queen"⁴, Elisabetta Stuart di Boemia, conobbe un notevole incremento⁵. A partire dal 1635-1636, Honthorst iniziò a creare anche una serie costante di ritratti individuali, principalmente a mezzo busto o a figura intera. Una svolta significativa si

registrò nel 1637, quando Honthorst iniziò a lavorare per la corte dello Stadholder. subentrando a Michiel Jansz van Mierevelt come pittore di corte di Frederik Hendrik e Amalià⁶.

Sebbene un numero significativo di ritratti di Honthorst risalenti agli anni 1635-1650 ritragga membri della famiglia dello Stadholder e della famiglia reale di Boemia, l'artista ricevette anche numerose commissioni da altre famiglie, per lo più attive anche negli ambienti di corte. La maggior parte dei ritratti realizzati in questi anni è strettamente legata ai ritratti dei reali e delle loro famiglie. Infatti, alcuni degli effigiati erano parenti dei committenti reali, come i discendenti dei vari rami della famiglia Nassau, Van Solms, Zu Dohna e altri⁷.

Questo magnifico ritratto firmato, datato 1646 e pubblicato nella monografia del pittore⁸ non differisce dai ritratti che Honthorst realizzò in quegli anni per la corte dell'Aia, rappresentato con la severità appropriata ad un ritratto di Stato, dove la massima cura è stata posta nella resa dei materiali, in particolare dell'abito e della gorgiera. L'effigiato reca nella mano una lettera con un'iscrizione indecifrata, la quale fa probabilmente riferimento al proprio rango: "*Eersaemen zeer discreten ger. philipel (?) [to] t Amsterdam*".

¹J. Judson, R. Ekkart, *Gerrit van Honthorst: 1592 - 1656*, 1999, p. 25

²*Ibidem*

³*Ibidem*

⁴Poiché il regno del marito in Boemia durò solo un inverno, viene chiamata Regina d'Inverno

⁵J. Judson, R. Ekkart, *Gerrit van Honthorst: 1592 - 1656*, 1999, p. 35

⁶*Ivi*, p. 35

⁷*Ivi*, p. 37

⁸*Ivi*, p. 381

